

## Perfetti imperfetti

# Paternità, la dimensione che trasforma gli uomini

MARIOLINA CERIOTTI

Nel rapporto con le donne, i maschi di oggi si trovano stretti tra due diversi timori: la paura dicastrazione (cioè di svalorizzazione e di critica distruttiva) e quella di abbandono. I motivi sonodiversi. Da un lato c'è un forte aumento della fragilità narcisistica maschile, legata alla mancanzadi padri: troppi bambini vengono cresciuti secondo un codice prevalentemente femminile, con padri pocopresenti o poco capaci di amare ed educare secondo un codice maschile. Dall'altro lato c'èl'affermarsi di un modello femminile sempre più onnipotente: donne che appaiono molto sicure di sé, molto esigenti, poco disposte a regalare ai loro uomini la pazienza e l'accoglienza che riservano invece ai loro figli, soprattutto maschi. Tutto questo porta con crescente frequenza allo sviluppo neimaschi di difese fortemente disfunzionali: la prepotenza da un lato e l'impotenza dall'altro. Sitratta di atteggiamenti opposti, che segnano entrambi una mascolinità infantile: nell'impotenza, il maschio usa una modalità infantile-passiva, nella quale esibisce alla donna la sua vulnerabilità, secondo un modello vittimistico (depressivo, fragile, bisognoso) che fa appello alla sua componentematerna di accoglienza.

Nella prepotenza l'uomo utilizza invece una modalità infantile-aggressiva, checerca di superare le proprie insicurezze attraverso il controllo e la soggezione dell'altro. Inentrambi i casi il maschio si mostra prigioniero di un'idea infantile della relazione, e il rapportocon lui è deludente: il suo non è uno sguardo che riempie, ma uno sguardo che pretende, che prende eche svuota. Questi uomini-figli si muovono in una dimensione dimostrativa, segno di un basso senso diautostima: se non ci sentiamo sicuri di noi stessi abbiamo un bisogno eccessivo dell'approvazione degli altri sul nostro essere e sul nostro operare. Un buon accordo con il nostro desiderio ci rende invece capaci di "affermare", parola che indica la capacità e il piacere di dare alle cose una forma corrispondente al nostro pensiero: noi affermiamo ciò in cui crediamo, sufficientemente liberi dalvincolo del giudizio degli altri. La maturazione piena del maschile richiede all'uomo di accedere alladimensione simbolica della paternità: il passaggio dalla centratura narcisistica sul sé, all'idea chela vita prende valore nella misura in cui si è capaci di spenderla per la crescita di buoni frutti: figli, progetti, idee che arricchiranno non tanto chi li ha generati, ma il mondo in cui li generiamo. Chi crede in un mascolinità di questo tipo non ha bisogno di dimostrarla: semplicemente la vive, consapevole del suo valore e della sua bellezza. Non ha bisogno di fare la voce grossa. Io credo chegli uomini di oggi abbiano bisogno di riscoprire la bellezza di essere maschi e il coraggio didiventare padri, la bellezza di sentirsi capaci di dare vita e di aprire la strada al futuro. Ma è dentro se stessi che devono trovare il coraggio necessario: non possono aspettarsi di venirelegittimati dalle donne. La vera conferma del valore di un uomo è in linea maschile, e nasce dal



## Avvenire

---

confronto con se stesso e con gli altri maschi. Anche se la sua esperienza di vita lo ha portato a sentirsi fragile, un uomo non dovrebbe mai scoraggiarsi; in qualunque punto del suo percorso si trovi può sempre ripartire alla ricerca di sé: scoprirà allora la passione che nasce dall'aver molto da dare. RIPRODUZIONE RISERVATA.